

L'ACCORDO. Trovato l'accordo sull'età media e sulla ripartizione dei contributi per la legge Melandri: prevale una linea di pensiero anche a matrice bresciana

«Lega Pro in campo: ha vinto il buon senso»

Pasini: «Un accordo che ci soddisfa
Parlare di sciopero era scandaloso»
Cavagna a gamba tesa sui giocatori:
«Non è più il calcio di 15 anni fa»

Alberto Armanini

«Ha vinto il buon senso». Le parole di Giuseppe Pasini sono divenute il manifesto dell'ultima giornata di Lega Pro. L'assemblea dei 69 club ha approvato ieri (all'unanimità) l'accordo per la distribuzione delle risorse della legge Melandri. L'accordo ha «spazzato via» lo sciopero indetto lunedì dall'Aic e ripristinato il regolare svolgimento della prima giornata di campionato. Domenica si giocherà, con buona pace dei calciatori svincolati e la soddisfazione delle società (tra cui Lume e Feralpi Salò) che da subito si erano schierate con la Lega. «Ha vinto il buon senso - l'attacco di Pasini -. E' stato trovato l'accordo con l'Aic, un compromesso votato all'unanimità che fa tutti felici. In pratica la media età non sarà più spalmata su 11 titolari ma su 10 giocatori, dando più possibilità alle società di gestire la squadra. Di questi tempi parlare di sciopero era scandaloso. Ma tutto è bene quel che finisce bene. Domenica si gioca». Soddisfatto anche Renzo Cavagna, che non risparmia qualche stoccata all'Aic ed al suo presidente Damiano Tommasi. «L'intesa è stata siglata e siamo tutti contenti - dice il

presidente del Lumezzane -. L'Aic ha fatto proprio una brutta figura e, come spesso accade in questi casi, non ha ottenuto proprio niente». Cavagna è critico nei confronti dei giocatori. «Hanno provato a fare un'invasione di campo sulla Lega Pro. Noi stiamo facendo di tutto per calmierare il mercato ed abbassare gli stipendi e questi vorrebbero infastidirci entrando a gamba tesa nel nostro sistema. Ragionano come se il calcio fosse quello di 15 anni fa. Ma i tempi sono cambiati». Tommasi stempera. «C'è soddisfazione, ci tenevamo tutti a che la prima giornata di campionato fosse giocata regolarmente».

CONTROCORRENTE Claudio Lotito, patròn della Salernitana, che ha richiesto la ripartizione dei contributi in base al bacino d'utenza e secondo il piazzamento in classifica. A lui ha risposto però Pasini, che si è fatto portavoce delle società più piccole. E la linea del presidente della Feralpi Salò è quella che ha prevalso. Anche Renzo Cavagna si è schierato a fianco di Pasini e della ripartizione dei contributi in base all'età media. Bresciane alleate e vincenti sui tavoli della Lega, insomma, in attesa di giocarsi la gloria sul campo. ●



Feralpi Salò e Lumezzane: domenica regolarmente in campo per la prima giornata di Lega Pro

Il mercato

Yves Baraye è del Chievo ma giocherà in Serie B

Yves Baraye è un giocatore del Chievo. Alla fine il direttore sportivo del club veronese Luca Nember ha acquisito il cartellino del «suo» gioiellino. Ma non se lo godrà in Serie A. Il trequartista senegalese verrà immediatamente girato alla Juve Stabia, pronto a farsi le ossa in Serie B. Sarà quindi avversario del Brescia nel campionato che dovrà fungere da praticantato per il suo futuro tra i «grandi». «Va in un ambiente bello caldo - ricorda Renzo Cavagna -. Speriamo che gli serva per non avere quelle pause che da noi spesso si è preso. Lo salutiamo con orgoglio: è stato un ottimo giocatore per noi». Baraye saluta il Lume dopo due stagioni nelle quali ha collezionato 62 presenze e segnato otto reti.

IL MERCATO del Lume, così come quello della Feralpi Salò, va ora alla caccia del prezioso colpo last-minute. Christian Botturi valuta le posizioni di Roger Braschi, ex attaccante della Primavera del Padova attualmente in prova, e di Matteo Meucci, centrocampista classe 1993, ex Barletta. «Non c'è fretta essendo svincolati - dice -. Valuteremo finché non avremo deciso se trattenerli oppure



Yves Baraye: 62 gare con il Lume

lasciarli andare». Bloccata invece la trattativa per Nicolò Quaggiotto. Per il centrocampista del Brescia, che sembrava ad un passo dalla firma con i rossoblù, la società valdobbina ha preferito prendere tempo. Le ultime valutazioni sul caso saranno prese entro le 23 del prossimo 2 settembre. «Vogliamo arrivare fino all'ultimo per capire cosa può ancora offrire il mercato - assicura Botturi -. Possono ancora spuntare dei giocatori importanti. Poi ci sarà il mercato degli svincolati, che non si chiude mai. Non è detto che non si possa attingere anche da quello». La Feralpi Salò continua invece a valutare un portiere. In prova c'è Cristian Pascarella, classe 1991, cresciuto nella Primavera del Torino e poi passato da Savona, Canavese e Cuneo. Nella stagione 2011/12 ha vestito anche la maglia del Lumezzane. A Salò ci fanno un pensiero. ● A.A.